

A Villa martedì sera la scoperta dei Vigili del fuoco allertati da una parente della donna

Anziana morta trovata dopo una settimana

VILLA DI TIRANO (m.n.a.) Classe 1926. Una vita trascorsa in Svizzera fino a quando, alla morte del marito, aveva deciso di trasferirsi a Villa di Tirano, in un appartamento in via Roma, 19. Ed è proprio in quella casa che Pasqualina Fiorina, 78 anni, è stata trovata senza vita martedì sera dopo quasi una settimana in cui non si avevano sue notizie. A lanciare l'allarme, stando alle informazioni raccolte sul posto, sarebbe stata proprio una signora di Villa di Tirano, residente in contrada Derada. Li infatti la signora Pasqualina si recava tutte le mattine a bagnare l'orto, «puntuale alle 5» raccontavano ieri alcuni abitanti del quartiere.

«L'ultima volta che l'abbiamo vista, però, è stato il mercoledì della scorsa settimana - ha

spiegato una signora la cui casa si affaccia direttamente sul piccolo appezzamento di terra. Poi non è più venuta, ma pensavamo che fosse andata per qualche tempo in montagna, dove anche lo scorso anno si era recata per lo sfalcio dei prati». Invece, la donna si trovava già probabilmente senza vita nella sua abitazione di via Roma, morta forse per un infarto (in passato aveva infatti già subito un intervento al cuore) e comunque per cause naturali, come ha accertato il medico giunto martedì sera sul posto insieme ai vigili del fuoco di Tirano, allertati dalla nipote residente a Madonna. Preoccupata dell'assenza prolungata della signora Pasqualina nel suo orto, una residente della contrada Derada ha infatti avvisato l'altro ie-

ri uno dei due nipoti per sapere se, almeno loro, avessero avuto di recente alcune notizie della donna. Non sentendola nemmeno loro da qualche giorno, hanno provato subito a chiamare a casa dove, però, il telefono squillava a vuoto. A quel punto, recuperate le chiavi dall'altra nipote di Madonna di Tirano, i vigili del fuoco sono entrati nella casa della signora e martedì sera hanno fatto la triste scoperta. «In effetti era strano che non venisse per così tanti giorni a bagnare le verdure - raccontavano ieri in paese, soprattutto chi abita nella contrada Derada ed era abituata a vedere questa donna ancora arzilla arrivare ogni mattina per dedicarsi con dedizione alle sue colture - E pensare che era

una signora ancora così attiva. Tutte le mattine arrivava a piedi con due secchi d'acqua a bagnare il suo orto, alle cinque. Poi, spesso, andava sempre a piedi fino a Tirano. Era ancora una donna molto in gamba, nonostante fosse stata operata al cuore tempo fa, e la scorsa estate era persino andata in montagna per sfalciare i prati». Molto conosciuta in paese proprio per il suo dinamismo nonostante l'avanzare dell'età, la signora Pasqualina aveva anche una figlia che però risiede da anni in Argentina, dove ha messo su famiglia. La notizia, diffusa già nella serata di martedì, ha fatto presto a circolare in paese dove, per tutti, quella signora tanto energica era semplicemente «la Pasqualina».

Per la Procura non ci sono dubbi: si tratta di atto autolesionistico

Giovane grave dopo le ustioni

LIVIGNO Quando mercoledì sera i soccorritori lo hanno raggiunto, in un prato a lato della strada statale a Trepalle, lo hanno trovato coperto di ustioni, soprattutto sulla parte superiore del corpo. Vicino a sé aveva ancora la bottiglia di alcol utilizzata come combustibile e l'accendino con cui aveva innescato le fiamme. Non c'è voluto molto per capire che le condizioni di F. C., un ragazzo di 23 anni che abita nella stessa frazione di Livigno, erano estremamente gravi. Tanto da temere che, utilizzando l'ambulanza, il giovane sarebbe arrivato all'ospedale troppo tardi. E si è preferito attivare l'elicottero della Elilario che presta servizio per il 118. In pochi minuti il velivolo è arrivato sul posto. Caricato a bordo, il paziente è stato subito portato all'ospedale di Sondrio per un primo ricovero nel reparto di riani-

mazione. Le profonde ustioni di primo, secondo e terzo grado riportate, però, hanno spinto il personale medico a disporre il trasferimento del paziente al Centro Grandi Ustioni di Verona. La prognosi è riserbatissima. Il grave episodio ha richiesto l'intervento anche dei volontari dei vigili del fuoco di Livigno e dei carabinieri della stazione del Piccolo Tibet. Questi ultimi hanno subito comunicato la notizia di quanto accaduto al sostituto procuratore Luisa Russo, titolare del caso. Viste le modalità dell'incidente, la procura non sembra avere dubbi: l'episodio deve essere inquadrato come atto autolesionistico, se non proprio come tentato suicidio. «Stavo cercando di bruciare le sterpaglie», avrebbe invece spiegato il ragazzo ai soccorritori.

Riccardo Carugo

FURTI D'ARTE

Terminata l'operazione «Horus II»

C'erano anche le formelle trafugate dalla chiesa di San Martino di Tirano tra le opere recuperate dal nucleo dei carabinieri di Monza di tutela del patrimonio artistico nel corso di cinque anni di indagini andate sotto il nome di «Operazione Horus II». Ieri a Monza si è tenuta la conferenza di chiusura e di presentazione dei dati sui ritrovamenti. Ben 150 le opere restituite ai legittimi proprietari nella seconda fase dell'operazione, che si sono aggiunte al centinaio recuperate in prima battuta. Oltre a un dipinto di Corot sottratto nel '98 a Villa d'Este a Cernobbio a essere state recuperate ci sono state anche le antiche formelle di San Martino.

A Tirano una folla per Del Simone

Una sala gremita ha assistito al giuramento del sindaco Parcheggi e sanità tra i temi affrontati durante la seduta

TIRANO Che la sala consiliare sarebbe stata piena erano in molti ad aspettarselo, complici una campagna elettorale particolarmente impegnativa e l'esito delle elezioni rimasto incerto fino all'ultimo. Ma la gran folla di persone che mercoledì sera ha raggiunto il municipio per assistere al primo consiglio della nuova amministrazione ha superato ogni

prio capogruppo). «Il nostro impegno sarà quello di costruire» ha esordito il primo cittadino, lasciandosi alle spalle critiche e demagogie «buone per il periodo elettorale». «Valorizzeremo il nostro Comune, l'azienda elettrica e tutte quelle istituzioni e associazioni che fanno riferimento ad esso - ha detto - Attueremo e metteremo in campo tutti quei progetti che rientrano nei nostri obiettivi e ci muoveremo per poterli finanziare. Cercheremo referenti, attiveremo le nostre conoscenze e le nostre capacità. Intendiamo riqualificare la città di Tirano nel suo complesso». Un rilancio che deve partire anzitutto dal turismo (con la richiesta, tra le altre cose, di finanziamenti regionali su progetti mirati) e dall'indotto di questo nel commercio, nell'artigianato e nell'agricoltura, per allargarsi poi alle frazioni: Cologna, Baruffini («deve poter credere in un suo sviluppo, di ristori, di pensioni, di seconde case, di case di affittanza») e Roncaiola, che potrebbe divenire un "oggetto museale". Diversi gli argomenti trattati dal sindaco nell'espone le linee programmatiche del suo mandato: dalla viabilità (tangenziale, stesura del Piano urbano del traffico, piste ciclabili, nuova segnaletica, correzione del sistema di parcheggi a pagamento) alla sanità passando per il programma delle opere pubbliche. «Non è pensabile non disporre di una struttura almeno adatta alle esigenze elementari dell'utente in difficoltà» ha dichiarato parlando della situazione sanitaria attuale. Quando al vecchio ospedale, «vogliamo approfondire - ha aggiunto - la possibilità di una Fondazione che veda la partecipazione della parte pubblica e privata». Tra i progetti di maggior interesse collettivo sono stati accennati la realizzazione di una passeggiata pedonale e di un parco urbano, la sistemazione dello stadio comunale, l'apertura di musei permanenti, il recupero del fabbricato della Telecom (lungo Viale Italia). Largo spazio è stato poi riservato agli interventi dei due capigruppo di minoranza, Paolo Oberti (del Polo) e l'ex sindaco Giordano Rossi (vicino al centrosinistra). E mentre quest'ultimo ha ribadito il proprio impegno nei confronti dei tiranesi, «come già nei 15 anni passati in maggioranza», Oberti ha colto l'occasione per togliersi qualche sassolino dalla scarpa, ribadendo una volta di più l'"anomalia" dei Retic uniti in provincia alla Casa delle Libertà e divisi nel Comune di Tirano.



Il neo sindaco di Tirano, Pietro Del Simone, si è insediato mercoledì sera in un clima di grande attesa. Tanti i cittadini che hanno assistito alla cerimonia e al primo discorso del primo cittadino sui programmi. Da parte della minoranza non sono mancate critiche: in particolare Paolo Oberti non ha mancato di usare toni accesi



L'INTERVENTO DELL'EX PRIMO CITTADINO ROSSI

«Serve un assessore ai servizi alla persona, non una delega»

TIRANO (m.n.a.) «Non voglio entrare nel merito del programma. Esprimo solo una preoccupazione: il sindaco ha comunicato la composizione della giunta e non c'è alcun cenno ai servizi alla persona, per i quali il Comune di Tirano si è finora contraddistinto». Così, con un riferimento alla mancanza di un assessore al sociale nella rosa dei «prescelti» di Del Simone, l'ex primo cittadino Giordano Rossi ha deciso di intervenire mercoledì sera nella seduta di consiglio. «So che l'orientamento del sindaco è quello di

confirere una delega a un consigliere comunale (Maria Lisa Pola Stoppani, ndr) - ha aggiunto Rossi - però c'è una netta distinzione fra i due ruoli: il consigliere, infatti, non ha la facoltà di prendere il posto del sindaco, non ha potere di firma né di rappresentanza». Una preoccupazione motivata anche con il passaggio, avvenuto proprio ieri, della gestione dei servizi socio-assistenziali dall'Asl alla Comunità montana di Tirano, partita nella quale il Comune di Tirano è il «motore trainante». «Ho sempre stimato il

lavoro fatto da Rossi sul piano socio-assistenziale - ha replicato il sindaco Del Simone - Al momento ho già affidato la delega al consigliere Stoppani ma è mia intenzione allargare al più presto la giunta e, quindi, affidare a lei l'assessorato al sociale». Che andrà a miris, quindi, ai quattro assessori già in carica (Martino Della Vedova, Sergio Mascioni, Claudio De Campo e Bruno Ciapponi Landi) e a un sesto uomo (o donna), scelto fra gli eletti o, come si mormorava tempo fa, fra uno dei tecnici esterni.

L'altra sera l'insediamento Valdisotto, in comune la giunta Pedrini inaugura il mandato

VALDISOTTO Giuramento del neo sindaco Alessandro Pedrini, mercoledì sera, in consiglio comunale a Valdisotto. Rituale ufficiale che ha visto l'attiva partecipazione di un nutrito pubblico come da anni non si vedeva in quel di Valdisotto. Curiosità, aspettative e condivisione: diversi gli animi della gente presente che comunque ha tributato un sonoro applauso alla neo am-



Alessandro Pedrini: «Sapremo essere coerenti»

ministrazione augurando un proficuo lavoro. In prima fila anche l'ex leader della passata minoranza Mario Colturi, che non ha presentato una sua lista alle amministrative, uomo che con Pedrini ha condiviso dieci anni tra le file dell'opposizione. La serata è stata caratterizzata anche dall'investitura ufficiale della giunta, in tutto sei assessori, numero da record per l'Alta Valle. Accanto a Pedrini, che ha tenuto per sé le competenze in materia di urbanistica, edilizia, rapporti con enti ed istituzioni, lavorerà innanzitutto Stefano Confortola, vice sindaco con delega in materia di lavori pubblici, personale, affari generali e segreteria. Ugo Rodigari (che con Pedrini e Confortola ha già condiviso cinque anni di minoranza) si occuperà di sport, servizi manutentivi, viabilità e trasporti mentre Rino Dei Cas di servizi sociali, cultura ed istruzione. Bilancio, commercio e politiche giovanili sono stati affidati a Roberto Capitani mentre Matteo Sambrizi sarà impegnato in materia di ambiente, agricoltura, territorio e protezione civi-

le. Unica donna in giunta Stefania Colturi con delega in materia di turismo ed attività produttive. «Ora sta a noi - ha commentato il neo sindaco - meritare di nuovo la fiducia della gente lavorando per il bene del paese. Le cose da fare sono tante. Ringraziamo tutti coloro che ci hanno dato la fiducia e promettiamo di essere coerenti con il nostro impegno elettorale che ci vedrà

concentrati al massimo con tutte le nostre risorse». Una nuova esperienza, per molti la prima dal punto di vista amministrativo, tanto entusiasmo e soprattutto il desiderio di dimostrare di essere «all'altezza del ruolo che ci è stato assegnato. La gente - ha concluso Pedrini - ha espresso in modo inequivocabile la voglia di cambiamento e di rinnovamento. Auguro un buon lavoro a tutti». Identico augurio quello espresso dal capogruppo di minoranza Matteo Colturi che ha comunque evidenziato i toni troppo rigidi della campagna elettorale tacciando la vittoria di Pedrini come semplice «fortuna politica». «Il tempo - ha commentato - sarà galantuomo. Anche quando si vuole cambiare tutto, di certo è impossibile cancellare il passato. Cercheremo di portare avanti il nostro progetto nell'ambito dell'ascolto e dello spazio che ci saranno concessi. La nostra sarà una minoranza di qualità caratterizzata dall'esperienza e dalla memoria storica».

Daniela Gurini

IL DIBATTITO

I «sassolini» di Oberti creano tensione

(m.n.a.) Non sono mancati momenti di tensione mercoledì sera in consiglio durante l'intervento del consigliere di minoranza e capogruppo della Casa delle Libertà, Paolo Oberti. Un discorso di matrice fortemente politica dove l'ex parlamentare di Forza Italia ha denunciato la propria ferma volontà di vigilare sull'operato dell'attuale direttivo e ha ribadito inoltre che «non c'è coerenza nell'aver accordi diversi in Provincia e in Comune», facendo riferimento al rifiuto dei Retic (in particolare sono stati fatti i nomi di Martino Della Vedova e di Sergio Mascioni) ad entrare in lista a Tirano con la Casa delle Libertà, come già nella corsa per Palazzo Muzio. Ma è nel richiamare uno slogan più volte circolato in campagna elettorale e riferito all'attuale sindaco Del Simone, che Oberti è stato duramente contestato da uno fra il pubblico, il quale non ha mancato di usare toni coloriti. «Un episodio che non deve più succedere» ha subito richiamato all'ordine il sindaco Del Simone, facendo appello alla legge che non consente al pubblico di intervenire durante il consiglio, oltre che alle regole di buona civiltà. Una scintilla scoppiata e subito spenta che ha lasciato però strascichi nella serata, forse addirittura legali visto che qualcuno parlava addirittura di una possibile querela da parte del consigliere Oberti, il quale aveva già chiesto l'immediata espulsione (poi non avvenuta) dell'artefice dell'intervento. L'episodio ha certamente suscitato un po' di sorpresa fra i presenti, alcuni (soprattutto quelli costretti a seguire da lontano il consiglio perché rimasti in piedi fuori dalla sala consiliare) non ben consci di quello che stava accadendo fino a quando non c'è stato un passaparola fra gli «spettatori».

aspettativa, costringendo molti dei presenti a seguire le parole del nuovo sindaco, Pietro Del Simone, in piedi vicino agli altoparlanti nel corridoio. Novanta minuti di consiglio sudati quanto una partita di calcio, visti il caldo e la comprensibile emozione data dalla solennità del momento, ma durante i quali il sindaco neoleto ha mostrato di avere già preso saldamente in mano il proprio ruolo, sicuro nei metodi e motivato negli obiettivi suoi e della sua squadra (che ha individuato in Luisa Gazzi Schiantarelli il pro-

Michela Nava

Riunione a Mazzo degli apicoltori colpiti dalla moria delle api

«Valuteremo azioni legali»

MAZZO (or.m.) «I produttori danneggiati dalla forte moria di api che lo scorso mese ha interessato gli alveari collocati presso i frutteti nell'area compresa tra Sernio e Mazzo preferiscono aspettare l'esito delle indagini, tutt'ora in corso, prima di assumere qualunque decisione in merito». Il presidente dell'Associazione provinciale apicoltori, Giampaolo Palmieri, commenta così l'esito della riunione organizzata dall'Apas mercoledì sera, a Mazzo, per fare il punto della situazione sul problema che ha interessato le aziende apistiche le cui arnie erano state collocate nella piana di Sernio, Tovo, Lovero e Mazzo. «Abbiamo deciso di attendere il completamento delle indagini

svolte dal Comando dei carabinieri di Tirano - aggiunge Palmieri - per poi valutare l'eventualità di tutelare gli interessi dei frutteti e dell'Associazione attraverso un'azione legale». Una dozzina gli apicoltori che hanno partecipato alla riunione, nel corso della quale ciascuno ha portato il proprio contributo con consigli, suggerimenti e proposte «interessanti e di carattere pratico». Il presidente dell'Associazione ha inoltre evidenziato le iniziative che l'Apas ha svolto ai fini dell'accertamento di quanto fosse accaduto anche attraverso la raccolta di campioni di api, dati, fotografie e rilievi effettuati dai tecnici dell'organizzazione. Nel corso della riunione gli apicolto-

ri danneggiati sono stati inoltre informati sull'esito degli incontri che si sono tenuti nelle scorse settimane con i vertici della cooperativa ortofrutti Altavalle e sui risultati delle analisi effettuate per conto dell'Associazione apicoltori, in particolare degli ultimi dati giunti dall'Istituto nazionale di apicoltura di Bologna. «Nel corso delle riunioni con la Coav - specifica Palmieri - la nostra associazione ha ribadito la propria volontà a trovare forme di collaborazione e di intesa per risolvere la situazione, nell'interesse di tutte le parti coinvolte». Nel frattempo gli apicoltori danneggiati si stanno adoperando per rimediare, almeno in parte, alle perdite subite.

Il motoraduno dello Stelvio oggi ai nastri di partenza

BORMIO (p.ghi.) Inizia oggi la 29ª edizione di Stelvio International, il moto raduno internazionale dello Stelvio. Lo scorso anno è stato sfondato il tetto delle diecimila presenze e l'obiettivo degli organizzatori per il 2004 è quello di superare la quota record. Nel quartier generale del polifunzionale sono garantiti tutti i servizi per poter trascorrere una tre giorni all'insegna del grande divertimento. La grande area che circonda il palazzetto diventa il villaggio dei piloti. Nell'enorme tensostruttura saranno allestiti bar e punti di ristoro. Gli appuntamenti canori sono una costante delle prime due serate del motoraduno. Questa sera l'area meeting ospiterà il concerto di «Raymond Wright e Relaze» e il dj Vito War. E' doppio

l'appuntamento musicale di domenica. Alle 21 nell'area meeting ci sarà il concerto degli «Slam». Alle 22.30 si esibirà la «Combriccola del Blasco». Fra i due concerti si svolgerà il momento più suggestivo e spettacolare del motoraduno, ovvero la parata delle luci. La notte sondalino sarà illuminata dalle luci dello moto che sfileranno per il centro del paese, creando suggestivi giochi di luce. I bolidi passeranno fra due ali di folla. Domenica è previsto il gran finale. Alle 14 nell'area meeting ci sarà l'estrazione dei premi. Le premiazioni ufficiali concluderanno l'edizione 2004 del motoraduno. Tutti gli iscritti potranno partecipare al sorteggio di una moto Guzzi Nevada 750 del valore di 7600 euro.